

PoliCultura 2024

Progetto didattico – versione estesa

Titolo della narrazione	COSA C'E' NELLA TUA VALIGIA?
Anno scolastico	2023/24
È la prima partecipazione al concorso?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> XNo
Scuola <i>(Nome della scuola ed eventuale istituto di riferimento)</i>	ISTITUTO COMPRENSIVO CAPUANA PARDO SCUOLA DELL'INFANZIA NINO ATRIA SEZ. C
Regione e Città	REGIONE SICILIA - CITTA' CASTELVETRANO (TP)
Ordine/grado <i>(Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria, Scuola secondaria di primo grado, Scuola secondaria di secondo grado)</i>	SCUOLA DELL'INFANZIA
Insegnanti e ragazzi coinvolti <i>(Quali e quanti insegnanti sono stati coinvolti nella realizzazione del progetto? Quanti ragazzi/classi? Di quale classe?)</i>	Nel progetto sono stati coinvolti tutti i docenti del team composto in questo modo : Romeo Giuseppina docente di posto comune Margherita Guzzo docente di posto comune Antonia Amodeo docente su posto di sostegno Emanuela Cavarretta docente su posto di sostegno Gli alunni coinvolti frequentano la sezione C e sono 16
Breve descrizione <i>(Come è nata l'idea di partecipare, come è stato scelto l'argomento, come sono stati motivati i ragazzi, come/se sono stati coinvolti i colleghi, come/se sono state coinvolte le famiglie...)</i>	In sezione frequentano cinque bambini di nazionalità straniera e due diversamente abili. Appurate le difficoltà di relazione tra i bambini dovute anche alle differenze culturali e linguistiche, abbiamo deciso di fare della difficoltà una opportunità di confronto e crescita per tutti. Siamo partite dalla consapevolezza che ciascun bambino porta con se' memorie e vissuti propri e della propria famiglia che condizionano se stesso nella sua relazione con gli altri. Abbiamo intrapreso un percorso per conoscere meglio il loro contesto di provenienza tramite la somministrazione di un questionario ai genitori, per meglio comprenderli, apprezzarli, costruire veri legami di

	<p>amicizia e per far sì che integrazione non sia solo una bella parola sui documenti scolastici. Siamo partiti dalla lettura dell'albo illustrato: "Cosa c'è nella tua valigia?". Lo abbiamo letto più volte e drammatizzato, abbiamo costruito i suoi personaggi in cartone e poi ci siamo ispirati ad esso per un percorso didattico sull'inclusione e l'amicizia che precludono alla pace. Ogni bambino ha realizzato la sua valigia e i genitori ci hanno aiutato lasciando che i bimbi portassero da casa qualcosa che rappresentasse se stesso per potersi presentare alla classe. Sono nate così le loro meravigliose presentazioni e da qui ci è venuta l'idea di realizzare uno storytelling perché non venisse disperso questo importantissimo materiale di educazione alla pace e all'intercultura.</p>
Formato della narrazione	<input type="checkbox"/> Compatta <input type="checkbox"/> Completa
Relazione con il curriculum dell'argomento trattato	<input type="checkbox"/> Lavoro monodisciplinare <input type="checkbox"/> Lavoro multidisciplinare <input checked="" type="checkbox"/> X Lavoro interdisciplinare <input type="checkbox"/> Lavoro extracurricolare
Discipline coinvolte	Tutti i campi di esperienza
Dove/quando è stato svolto il lavoro <i>(In quale contesto si è svolta l'esperienza didattica)</i>	<input type="checkbox"/> X Scuola – orario scolastico <input type="checkbox"/> Scuola – fuori dall'orario scolastico <input type="checkbox"/> A casa <input type="checkbox"/> Sul territorio <input type="checkbox"/> Altro Dettagliare: Il lavoro si è svolto nei locali della scuola: sezione, aula magna, aula psicomotricità. Abbiamo utilizzato tutte le settimane le ore di attività alternativa alla religione cattolica per approfondire meglio con gli alunni stranieri le tematiche proposte in sezione e consolidarne i contenuti, poi con il resto della classe due giorni a settimana abbiamo svolto il percorso progettato

Obiettivi disciplinari e modalità formative

(Quali obiettivi didattici/disciplinari/ci si era prefissati? Si era previsto di ottenere anche obiettivi "trasversali" - es. motivazionali, tecnologici, di socializzazione? Secondo quali modalità si è cercato di raggiungerli?)

- Promuovere le skills per il raggiungimento del benessere personale.

Aiutare i bambini ad acquisire sicurezza in se stessi, incoraggiarli ad affrontare, analizzare e risolvere positivamente i conflitti; stimolarli a stabilire rapporti interpersonali basati sulla collaborazione, sulla cooperazione, sulla fiducia e sulla valorizzazione reciproca.

Accettare gli altri e condividere con loro i valori di pace e di fratellanza.

- Stimolare la cooperazione, l'interazione, l'apprendimento e il divertimento con varie attività proposte per raggiungere un obiettivo comune
- Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace
Aumentare la consapevolezza dei propri diritti e doveri
- Sviluppare il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture
- Incrementare la capacità di lavorare in gruppo, progettare e agire insieme
- Potenziare abilità creative e migliorare l'apprendimento
- Migliorare le relazioni docenti-bambini e acquisire comportamenti prosociali.
-

OBIETTIVI TRASVERSALI

LA PACE NEL MONDO COME VALORE UNIVERSALE
ALLA BASE DI OGNI DEMOCRAZIA TALE DA
FAVORIRE LA CRESCITA INTEGRALE DI OGNI
PERSONA, L'INCLUSIONE E LA PARTECIPAZIONE
ATTIVA PER UN MONDO MIGLIORE.

<p style="text-align: center;">Compiti e ruoli <i>(Distribuzione di compiti e ruoli tra allievi e insegnanti nelle varie fasi di lavoro: la classe è stata divisa in gruppi, scelti dal docente o dai ragazzi? In che modo si è tenuto conto di diversi talenti e attitudini degli allievi? Tutti si sono occupati di tutto oppure ciascun gruppo ha avuto dei compiti esclusivi? Gruppi omogenei o disomogenei per livello di competenza o disomogenei per livello di competenza? Ruoli che ruotano? Motivare le proprie scelte)</i></p>	<p>PROCEDURA DI LAVORO</p> <p>Abbiamo lavorato in stretta collaborazione e partnership. Il nostro team docente è composto da quattro unità di cui due di posto comune e due di sostegno. Una delle insegnanti di sostegno si è occupata della parte più artistica cioè della realizzazione pratica dei personaggi cartonati della storia, della costruzione delle valigie, delle scenografie. Un'insegnante si è occupata della registrazione video e del montaggio e un'altra della somministrazione del questionario ai genitori e alla conseguente lettura e analisi dei risultati. Insieme partendo da questi risultati abbiamo elaborato il piano didattico e lo storyboard per lo storytelling. I bambini della sezione hanno tutti un'età media di tre e quattro anni, l'unico bambino di 5 anni che parla italiano ha saputo e voluto condurre l'attività di presentazione dei compagni nello storytelling. Gli alunni extracomunitari che hanno potenziato e consolidato i contenuti del percorso durante le ore di attività alternativa alla religione cattolica e hanno lavorato come gruppo e sono stati in grado di trasferire le loro competenze a tutto il gruppo classe offrendosi da supporto per i più piccoli e interagendo con i più grandi. Ma tutti i bambini, anche i più piccoli con il loro contributo di attenzione e interesse hanno contribuito alla realizzazione del percorso.</p>
<p style="text-align: center;">Organizzazione delle fasi di lavoro della narrazione <i>(Scelta del tema, raccolta dei materiali, costruzione del piano editoriale, creazione dei contenuti)</i></p>	<p>Fase 1 Preparazione del progetto dopo aver accolto l'invito dell'Unicef attraverso l'iniziativa "Scuola Amica Unicef"</p> <p>Fase 2 Somministrazione di un questionario alle famiglie per conoscere il loro background culturale</p> <p>Fase 3 Presentazione del progetto ai bambini attraverso la lettura dell'albo illustrato</p> <p>Fase 4 Attività :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Preparazione dei personaggi/animali cartonati dell'albo per attività di role play e realizzazione delle valigie di cartone 2. Attività grafico pittoriche(disegni, burattini e cartelloni) <p>Fase 5 Storytelling: i bambini raccontano con parole proprie che cosa portano nella loro "valigia" e raccontano ciò che sta a loro più a cuore</p> <p>Fase 5 Videoconferenza con l'autore per saluti, conoscenza e condivisione di un canto in L2</p>



<p>Spazi, tempi, strumenti <i>(Dove si è svolto il progetto? Quanto tempo è stato necessario per lavorare al progetto? Quanto e quale lavoro si è svolto in classe e quanto e quale a casa? Indicare quali strumenti, multimediali e non, si sono utilizzati.)</i></p>	<p>Il progetto si è svolto durante le ore curricolari a scuola da novembre 2023 a marzo 2024. A casa le docenti hanno progettato il piano didattico, lo storyboard e utilizzato il materiale foto/video delle attività svolte per costruire lo storytelling. Le riprese sono state realizzate con la fotocamera di un telefonino ma abbiamo utilizzato anche la Lim per coinvolgere i bambini in varie attività.</p>
<p>Aiuti/risorse <i>(Si è fatto ricorso ad aiuti esterni alla scuola? Es. famiglie, esperti... Si è fatto ricorso ad aiuti interni alla scuola? Es. altri colleghi, il tecnico della scuola... Per quali aspetti si è attinto ad aiuti/risorse? Per la tecnologia, per l'organizzazione didattica, per i contenuti?)</i></p>	<p> <input type="checkbox"/> X Famiglie <input type="checkbox"/> Enti locali <input type="checkbox"/> Esperti <input type="checkbox"/> Fonti convenzionali <input type="checkbox"/> Internet <input type="checkbox"/> Non applicabile </p> <p>Dettagliare: Alle famiglie è stato chiesto di partecipare al progetto rispondendo al questionario sulle loro origini e sulla loro cultura e portandoci da casa un oggetto che li rappresenta</p>
<p>Distribuzione e dinamica delle "conoscenze" <i>(Chi ha imparato, cosa e da chi/cosa? Docenti, studenti, libri, internet, esperti esterni...)</i></p>	<p>I bambini hanno imparato da noi docenti cosa vuol dire provenire da un altro Paese, avere delle origini e cosa vuol dire integrarsi in un ambiente diverso. Hanno sviluppato sentimenti di empatia, solidarietà e condivisione verso i compagni "diversi".</p>
<p>Valutazione complessiva <i>(Valutazione dell'intero progetto e del processo formativo: cosa ha funzionato, cosa non ha funzionato? Quali sono stati i benefici didattici ottenuti? Quali sono stati i</i></p>	<p>I benefici didattici ottenuti sono stati in primo luogo la socializzazione. Il gruppo dei bambini extracomunitari che non parlava la nostra lingua adesso si è aperto al resto della classe e riesce a comunicare seppur in modo essenziale in lingua italiana. Le difficoltà maggiori riscontrate erano legate alla</p>

problemi incontrati durante l'attività e come sono stati risolti? Cosa si può migliorare? Come hanno valutato il lavoro i ragazzi? Dettagliare dove necessario i metodi o gli strumenti di valutazione applicati ecc.)

comprensione linguistica e alla produzione verbale. I bambini si sono espressi anche attraverso la gestualità e i problemi riscontrati non sono stati del tutto risolti. I bambini hanno accolto il progetto con entusiasmo e hanno partecipato attivamente a tutte le fasi della sua realizzazione.

Punti di forza del progetto sono stati:

1. Nella classe si sono innescati processi di condivisione e collaborazione.
2. La documentazione del lavoro svolto attraverso l'attività di storytelling ci ha portati oltre la didattica trasmissiva arricchendola con lavori cooperativi.
3. L'integrazione delle nuove tecnologie ha permesso ai bambini di stare al passo coi tempi.
4. Essere "costretti" a condividere la loro storia li ha liberati dall'isolamento.
5. Ciascuno ha avuto un ruolo e ha partecipato con entusiasmo e abbiamo constatato dai risultati ottenuti che è la motivazione il "motore" che spinge i bambini ad imparare.

Elementi di innovazione del progetto:

- utilizzo di tecniche e strumenti stimolanti che motivano, incuriosiscono e mantengono viva l'attenzione di bambini così piccoli;
- la conciliazione di tecniche già conosciute come il bricolage, con tecniche innovative come lo storytelling;
- l'accompagnamento della didattica digitale a quella tradizionale come valore aggiunto.

Un laboratorio così ricco ha sviluppato abilità sociali, relazionali, conoscenze e competenze, ha creato motivazione e curiosità. I bambini hanno imparato ad imparare. Ed è stato così che l'apprendimento è andato oltre l'apprendimento.



POLITECNICO
MILANO 1863



--	--